

# PIRAMIDI D'AZZURRO

**RALLY DEI FARAONI ■ DOPO IL RITIRO DI PETERHANSEL, CADUTO NEL TENTATIVO DI RECUPERARE SU DE PETRI, GLI ITALIANI SONO SEMPRE PIÙ PADRONI DEL CAMPO. SI PROSPETTA UN PODIO TRICOLORE**

**DARIO AGRATI**

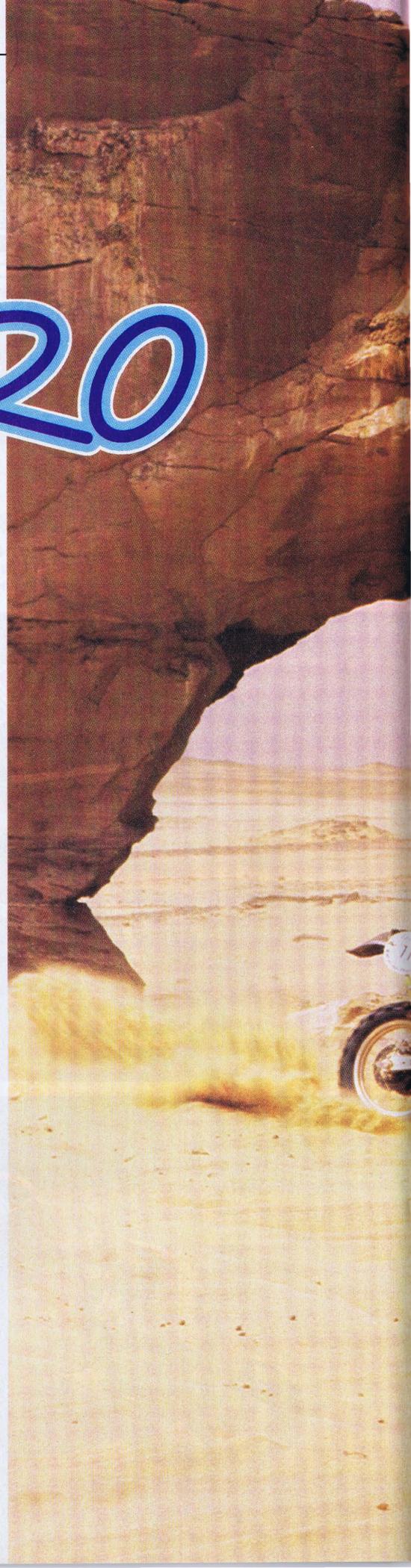
**HURGADA** - A tre tappe dall'arrivo di questa ottava edizione del Rally dei Faraoni è già tempo di riassunti. Prima della partenza sembrava di trovarsi in presenza di un rigido copione, incentrato sulla doppia sfida fra le Yamaha e Cagiva bicilindriche, le prime al debutto, le seconde rinnovate, e le mono ufficiali di Gilera e Suzuki. Come motivi d'interesse complementare, che avrebbero potuto assurgere al ruolo di argomenti di primo piano, c'erano il debutto di Lalay con la Suzuki del team Rahier, presente con tre differenti DRZ 750, il ritorno di Orioli in Egitto, con una moto messa a punto in modo differente rispetto al compagno di squadra, su quelle piste che lo scorso anno lo videro protagonista di un brutto incidente, ed infine la verifica del pieno recupero del nostro Findanno. C'era anche, naturalmente, **Ciro De Petri**, che dopo aver trionfato nel Rally di Tunisia, intendeva certamente ribadire la sua qualifica di protagonista, guadagnata sul campo.

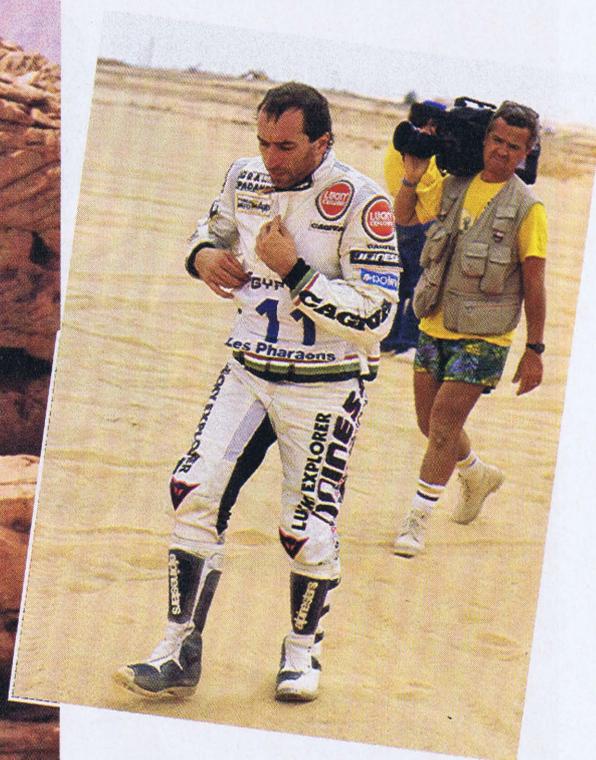
Astuto, scaltro, bravo nella tattica di gara, ma soprattutto tanto, tanto veloce e pienamente a proprio agio in sella ad una Cagiva Lucky-Explorer che non ha accusato ancora un solo colpo, «Ciro» De Petri ha invece monopolizzato questa gara fin oltre il giro di boa imponendosi in ben cinque tappe a cui vanno aggiunti due terzi e due secondi posti. Più che a vincere, De Petri sembra che fino a domenica sera si sia divertito ad umiliare tutti gli avversari della pattuglia delle bicilindriche a cominciare dal suo compagno di squadra Orioli, ma soprattutto i veloci Peterhansel e Picco. Solo questi ultimi due sono riusciti una volta ciascuno a togliersi la soddisfazione di batterlo al ter-

mine di una tiratissima terza tappa e nella frazione di domenica quando il portacolori della Cagiva sentendo ormai di avere la vittoria in pugno ha iniziato a tirare i remi in barca.

Da parte sua Orioli, pur trovandosi sempre al terzo posto della classifica generale, non ha in pratica mai voluto forzare l'andatura dichiarando apertamente di non cercare inutili rischi su piste fin troppo veloci per il suo stile di guida molto più tecnico e da navigatore. Dopo essersi aggiudicato la vittoria della tappa di martedì 3 ottobre, Franco Picco ha purtroppo dovuto inchinarsi alla sfortuna subendo un ritardo di oltre 36' nella frazione di domenica per la perdita di quasi tutto l'olio del motore a causa della bruciatura della guarnizione del coperchio delle valvole. Gli stessi problemi hanno impedito anche a Peterhansel di sferrare il suo attacco anche se obiettivamente il pilota francese ha solo avuto parole di elogio nei confronti di De Petri e della Cagiva. Problemi anche per le Suzuki del team di Rahier che a causa del grande caldo hanno sempre accusato noie di vapor-look.

Il dominio «made in Italy» di questo Rally dei Faraoni trova poi conferma nella brillante prestazione della Gilera, sempre nelle prime dieci posizioni grazie ad uno splendido Medardo, primo assoluto anche nella speciale classifica «maraton». Findanno, pur correndo praticamente da privato con la Suzuki si trova in tredicesima posizione, mentre undicesimo è Andrea Marinoni con la Yamaha Superténéré della Byrd. Mercoledì vedremo chi taglierà per primo il traguardo del Cairo davanti alle tre famose piramidi anche se c'è già chi ha scommesso che a

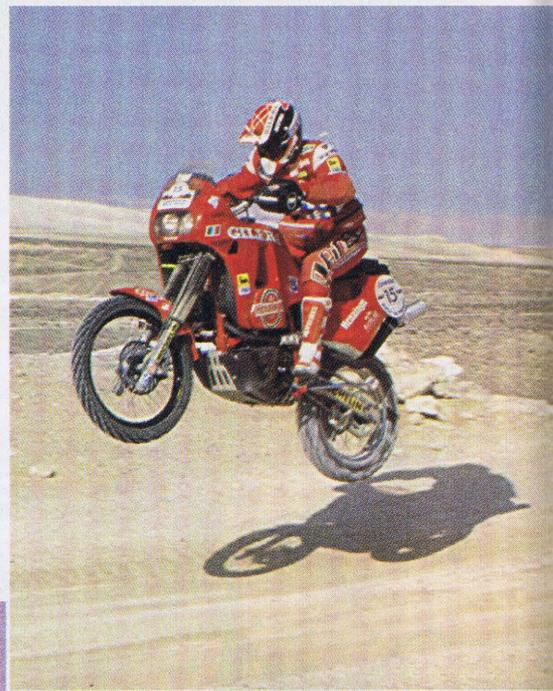
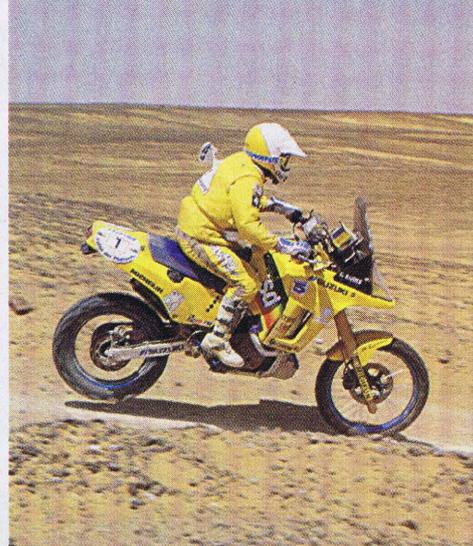




salire i tre gradini del podio potrebbero essere solo i piloti italiani, dopo che nella tappa di lunedì il francese Peterhansel cercando di giocare il tutto per tutto per recuperare il distacco che lo divideva da De Petri è stato vittima di una brutta caduta al 45° chilometro della speciale in cui ha riportato la frattura scomposta delle articolazioni di due dita della mano sinistra ed una serie di contusioni in tutto il corpo. Rimasto svenuto a terra per alcuni minuti Peterhansel è stato soccorso dapprima da Picco, che lo seguiva da vicino e subito dopo da Orioli, mentre come ha tenuto a sottolineare lo stesso Picco, Gaston Rahier è invece passato senza neppure rallentare la sua corsa. È stato poi lo stesso Peterhansel a raccontare la dinamica del suo incidente dicendo di non aver visto tre grosse buche a causa della polvere alzata dalla moto di De Petri che aveva preso subito il comando della corsa. Grazie alla sua sesta vittoria il pilota della Cagiva si trova ora più che mai saldamente al comando della classifica generale con un vantaggio di quasi 43' sul proprio compagno di squadra Orioli.

Per aver soccorso Peterhansel, Picco ha perso la terza posizione della classifica generale facendosi precedere da Mas e di un solo secondo da Lalay. Su Picco vi è poi la possibilità della penalizzazione forfettaria di tre ore per aver tagliato a spinta il traguardo dell'ottava speciale. Problemi anche per Medardo caduto dopo cinquanta chilometri della speciale e per il compagno di squadra Mandelli caduto invece a pochi chilometri dall'arrivo. Findanno per un errore di percorso ha invece perso oltre un'ora, mentre Marinoni per problemi di motore ha dovuto abbandonare a quaranta chilometri dal traguardo. □

■ CIRO DE PETRI E LA SUA CAGIVA BICILINDRICA STANNO FORNENDO UNA NOTEVOLE DIMOSTRAZIONE DI FORZA, IL PRIMO CON UNA CONDOTTA DI GARA ESEMPLARE, LA SECONDA CON UNA FINALMENTE RAGGIUNTA COMPLETA AFFIDABILITÀ SIA A LIVELLO MECCANICO CHE A LIVELLO CICLISTICO ■



■ IN ALTO A SINISTRA, PETERHANSEL È INCORSO IN UNA BRUTTA CADUTA NELLA SPECIALE DI LUNEDÌ, NEL TENTATIVO DI ATTACCARE DE PETRI. HA RIPORTATO FRATTURE A DUE DITA DELLA MANO SINISTRA OLTRE A VARIE CONTUSIONI. IN ALTO, RAHIER, PUR NAVIGANDO SEMPRE NELLE POSIZIONI DI TESTA, NON HA FORNITO SPUNTI ESALTANTI. SOPRA, MEDARDO È SALDAMENTE IN TESTA NELLA CLASSIFICA MARATHON E BEN PIAZZATO ANCHE NELLA GENERALE. A SINISTRA, PICCO PRECEDE ORIOLI ■

## ■ SPIRIT OF ADVENTURE -

Parallelamente al Rally dei Faraoni la Yamaha ha organizzato un raid per 65 possessori di Super-Ténéré provenienti da Inghilterra, Germania Federale, Svizzera, Spagna, Francia ed Italia percorrendo 3000 chilometri. Il costo promozionale che hanno dovuto pagare i partecipanti italiani guidati dal p.r. Byrd Martino Bianchi era di un milione di lire a testa.

■ **SASSATA** - Strana accoglienza di molti bambini per tutte le auto ed i camion al seguito del Rally che durante l'attraversamento dei centri abitati sono stati in più di un'occasione presi a sassate con risultati ben immaginabili per le carrozzerie delle auto. Il più sfortunato è stato Gigi Soldano, l'inviato di Italia Uno per le riprese televisive, che ha avuto il lunotto posteriore della sua Suzuki sfondato da una grossa pietra.

■ **P.R.** - Matilde Tomagnini, responsabile Chesterfield Scout per il fuoristrada, come già nella scorsa Dakar ha seguito di persona tutto il rally per assistere i piloti del team Yamaha dormendo in più di un'occasione in pieno deserto pur di essere presente all'arrivo di ogni tappa.

■ **BUSSOLE** - Oltre alla nuova sofisticatissima bussola montata sulle Yamaha YZE ufficiali di Picco e Peterhansel o a quella della Gilera, che equipaggia fra l'altro il maxi-yacht Gatorade nel suo giro intorno al mondo, anche la Cagiva di De Petri ed Orioli

hanno adottato una nuova particolare bussola rivelatasi veramente efficace. Questo nuovo sistema di orientamento è stato realizzato dalla Navo-Cap, una società fondata di recente da tre ex tecnici della Aerospaziale e controllata sempre dalla stessa azienda francese. Per verificare meglio il funzionamento di questa nuova bussola Francisco Rivas, uno dei tre soci della Navo-Cap, ha seguito tutto il rally controllando ogni sera l'esatto funzionamento della propria invenzione.

■ **BOLLENTI** - Il grande caldo che ha accompagnato tutte le tappe del rally, con punte massime di oltre 45° all'ombra, ha costretto i meccanici delle varie case a lavorare solo dopo il tramonto per l'impossibilità di toccare le parti metalliche delle moto che sotto il sole diventavano praticamente intoccabili anche con i guanti.

■ **CALDO RECORD** - Se da una parte la decisione di correre il rally nei primi giorni di ottobre, e non verso la fine quando la temperatura è meno elevata, potrà permettere alle Case di prepararsi meglio per la Dakar, dall'altra con il record di ben 58° registrati nella tappa che ha toccato il Tropico del cancro ha creato non pochi problemi di disidratazione, costringendo quasi tutti a bere quattrocinquanta litri d'acqua al giorno.

■ **DEBUTTO** - Debutto africano per Giuseppe Delutti, neo direttore sportivo della squadra Yamaha Chesterfield Scout, che dopo le varie partecipazioni alla Da-

kar come pilota di camion ha rilevato all'interno della squadra il posto lasciato libero da Daniele Papi divenuto direttore generale ed amministratore unico della Byrd.

■ **BIRRA** - Visto il gran caldo il direttore sportivo Gilera, Gianni Perini ha già deciso che per la prossima partecipazione ad un rally africano si farà consegnare dalla Henninger, lo sponsor della Casa di Arcore, un frigorifero gigante ed un minimo di mille bottiglie di birra per poter soddisfare la continua sete.

■ **CARO PREZZI** - Grandi affari per i venditori locali di bibite specialmente durante i rifornimenti di carburante, con un pieno di benzina che costava molto meno di due bottigliette di Coca Cola o di birra, pagate anche tremila lire l'una, quando per cinquanta litri di benzina bisognava complessivamente pagare la modica cifra di circa quattromila lire.

■ **MIRAGGIO** - Alla fine delle due caldissime tappe del Tropico del Cancro e di Aswan, Franco Acerbis e Danilo Arizzi organizzatori dell'Incas Rally, la cui classifica, assieme a quella dei rally di Tunisia e dei Faraoni assegnerà il casco d'oro di **MOTOSPRINT** per le gare d'avventura, hanno offerto gelati e champagne ghiacciato ad un po' tutti i piloti grazie ad un piccolo frigorifero portatile montato sulla loro Volkswagen 4x4. A molti è sembrato essere un vero e proprio miraggio.

■ **SPONSOR** - Dopo aver recentemente concluso un accordo di sponsorizzazione della durata di due anni con De Petri per i marchi Polini Motori ed Utah International, Pietro Polini stesso ha voluto seguire da vicino il proprio pilota, partecipando al Rally con una Range Rover.

■ **PRIMO AMORE** - Il primo amore non si scorda mai, così Giacomo Vismara abbandonato il camion è tornato in sella ad una moto dopo aver corso fino al 1979 per oltre dieci anni nell'enduro.

■ **COMPLEANNO** - Dopo essersi fatto il regalo di compleanno vincendo il giorno prima la terza tappa, Franco Picco il 4 ottobre ha festeggiato i suoi 34 anni dapprima con una caduta in prova speciale, poi brindando con i propri meccanici Fumagalli e Lavelli offrendo in pieno deserto una bottiglia d'acqua minerale.

■ **GIAPPONESI** - Per verificare meglio la messa a punto delle nuove YZE 750, la Yamaha ha inviato appositamente in Egitto l'ing. Kato, responsabile del progetto delle nuove bicilindriche con al seguito un meccanico.

■ **NO PHOTO** - Scoperto con tanto di solita macchina fotografica nascosta fra le mani mentre stava seguendo il lavoro dei meccanici impegnati sulle Cagiva di De Petri ed Orioli, un giapponese della Yamaha è stato sollecitato ad allontanarsi dal direttore sportivo Azzalin senza tanti complimenti durante la sosta ad Aswan.

## CLASSIFICHE

**TERZA SPECIALE:** 1. Picco (Yamaha) in 2h57'37"; 2. Peterhansel (Yamaha) a 16"; 3. De Petri (Cagiva) a 35"; 4. Orioli (Cagiva) a 5'54"; 5. Mas (Yamaha) a 6'10"; 6. Lalay (Suzuki) a 17'29"; 7. Marinoni (Yamaha) a 19'15"; 8. Rahier (Suzuki) a 26'23"; 9. Wagner (Suzuki) a 28'13"; 10. Picard (Yamaha) a 28'59"; 12. Findanno (Suzuki) a 32'18"; 13. Medardo (Gilera) a 33'05"; 15. Mazzali (Honda) a 40'35"; 16. Cotto (KTM) a 43'12"; 19. Mandelli (Gilera) a 47'52"; 21. Gualini (Suzuki) a 51'52"; 24. Vismara (Cagiva) a 1h05'11"; 34. Girardi (Yamaha) a 1h34'48"; 51. Fiammenghi (Yamaha) a 3h56'31".

**QUARTA SPECIALE:** 1. De Petri (Cagiva) in 1h39'50"; 2. Peterhansel (Yamaha) a 29"; 3. Orioli (Cagiva) a 1'33"; 4. Picco (Yamaha) a 4'41"; 5. Lalay (Suzuki) a 4'57"; 6. Rahier (Suzuki) a 5'07"; 7. Wagner (Suzuki) a 6'30"; 8. Mas (Yamaha) a 7'22"; 9. Picard (Yamaha) a 7'37"; 10. Marinoni (Yamaha) a 10'53"; 11. Medardo (Gilera) a 12'08"; 12. Cotto (KTM) a 14'40"; 14. Findanno (Suzuki) a 16'47"; 15. Fiammenghi (Yamaha) a 18'45"; 19. Mandelli (Gilera) a 24'07"; 21. Gualini (Suzuki) a 25'23"; 24. Vismara (Cagiva) a 32'45"; 25. Mazzali (Honda) a 33'44"; 37. Girardi (Yamaha) a 48'43"; 39. Viziale (Yamaha) a 57'31".

**QUINTA SPECIALE:** 1. De Petri (Cagiva) in 1h55'57"; 2. Peterhansel (Yamaha) a 4'14"; 3. Orioli (Cagiva) a 6'17"; 4. Picco (Yamaha) a 6'21"; 5. Mas (Yamaha) a 10'49"; 6. Picard (Yamaha) a

13'38"; 7. Schalber (BMW) a 17'21"; 8. Medardo (Gilera) a 17'43"; 9. Rahier (Suzuki) a 14'52"; 10. Riba (Yamaha) a 20'26"; 11. Cotto (KTM) a 21'10"; 13. Findanno (Suzuki) a 21'52"; 14. Marinoni (Yamaha) a 22'2"; 17. Mandelli (Gilera) a 28'2"; 18. Vismara (Cagiva) a 29'23"; 19. Mazzali (Honda) a 31'4"; 22. Fiammenghi (Yamaha) a 40'9"; 25. Gualini (Suzuki) a 45'4"; 29. Girardi (Yamaha) a 51'5"; 32. Viziale (Yamaha) a 58'26".

**SESTA SPECIALE:** 1. De Petri (Cagiva) in 2h21'38"; 2. Peterhansel (Yamaha) a 3'13"; 3. Orioli (Cagiva) a 6'33"; 4. Picco (Yamaha) a 8'35"; 5. Lalay (Suzuki) a 10'14"; 6. Mas (Yamaha) a 10'26"; 7. Picard (Yamaha) a 13'32"; 8. Medardo (Gilera) a 20'4"; 9. Marinoni (Yamaha) a 22'22"; 10. Schalber (BMW) a 24'00"; 13. Fiammenghi (Yamaha) a 28'46"; 14. Findanno (Suzuki) a 29'07"; 16. Mandelli (Gilera) a 30'45"; 18. Vismara (Cagiva) a 37'51"; 19. Mazzali (Honda) a 40'16"; 21. Cotto (KTM) a 41'08"; 30. Viziale (Yamaha) a 1h09'55".

**SETTIMA SPECIALE:** 1. De Petri (Cagiva) in 55'00"; 2. Peterhansel (Yamaha) a 1'35"; 3. Picco (Yamaha) a 2'08"; 4. Rahier (Suzuki) a 4'09"; 5. Mas (Yamaha) a 4'39"; 6. Lalay (Suzuki) a 4'43"; 7.

Orioli (Cagiva) a 4'51"; 8. Picard (Yamaha) a 5'05"; 9. Wagner (Suzuki) a 5'21"; 10. Cotto (KTM) a 6'29"; 12. Medardo (Gilera) a 8'19"; 14. Mandelli (Gilera) a 9'19"; 15. Marinoni (Yamaha) a 10'50"; 16. Findanno (Suzuki) a 12'34"; 17. Mazzali (Honda) a 12'35"; 20. Fiammenghi (Yamaha) a 15'26"; 25. Gualini (Suzuki) a 18'23"; 27. Vismara (Cagiva) a 19'43"; 33. Girardi (Yamaha) a 24'58".

**OTTAVA SPECIALE:** 1. Peterhansel (Yamaha) in 2h25'24"; 2. De Petri (Cagiva) a 36"; 3. Orioli (Cagiva) a 4'7"; 4. Lalay (Suzuki) a 6'51"; 5. Mas (Yamaha) a 6'57"; 6. Picard (Yamaha) a 9'08"; 7. Wagner (Yamaha) a 14'4"; 8. Rahier (Suzuki) a 14'27"; 9. Medardo (Gilera) a 20'27"; 10. Riba (Yamaha) a 21'08"; 11. Findanno (Suzuki) a 21'54"; 12. Fiammenghi (Yamaha) a 24'14"; 13. Mazzali (Honda) a 27'45"; 14. Mandelli (Gilera) a 31'34"; 16. Marinoni (Yamaha) a 33'29"; 17. Cotto (KTM) a 33'44"; 19. Picco (Yamaha) a 36'29".

**NONA SPECIALE:** 1. De Petri (Cagiva) in 2h25'4"; 2. Mas (Yamaha) a 8'49"; 3. Orioli (Cagiva) a 11'31"; 4. Lalay (Suzuki) a 11'54"; 5. Rahier (Suzuki) a 18'37"; 6. Wagner (Suzuki) a 19'08"; 7. Picco (Yamaha) a 23'48"; 8. Cotto (KTM) a 24'19"; 9. Mandelli (Gilera) a 24'57"; 10. Medardo (Gilera) a 27'55"; 11. Gualini (Suzuki) a 34'12"; 12. Mazzali (Honda) a 38'58"; 18. Viziale (Yamaha) a 53'48"; 19. Vismara (Cagiva) a 56'01"; 24. Findanno (Suzuki) a 59'24".

